Anno V. **Udine, 21 maggio 1860.** **N. 7.**

BOLLETTINO

DELL' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Esce due volte al mese. — I non socii all'Associazione Agraria che volessero abbonarsi al Bollettino pagheranno anticipati fior. 1 di v. n. a. all' anno, ricevendo il Bollettino franco sino ai confini della Monarchia. — I supplementi si daranno gratuitamente.

Col presente Bullettino s' invia un esemplare del programma della Commissione costituitasi pure quest' anno, d' accordo fra la Camera di commercio e l' Associazione agraria, per la confezione di semente-bachi, e si raccomanda ai Soci di diffonderne la cognizione.

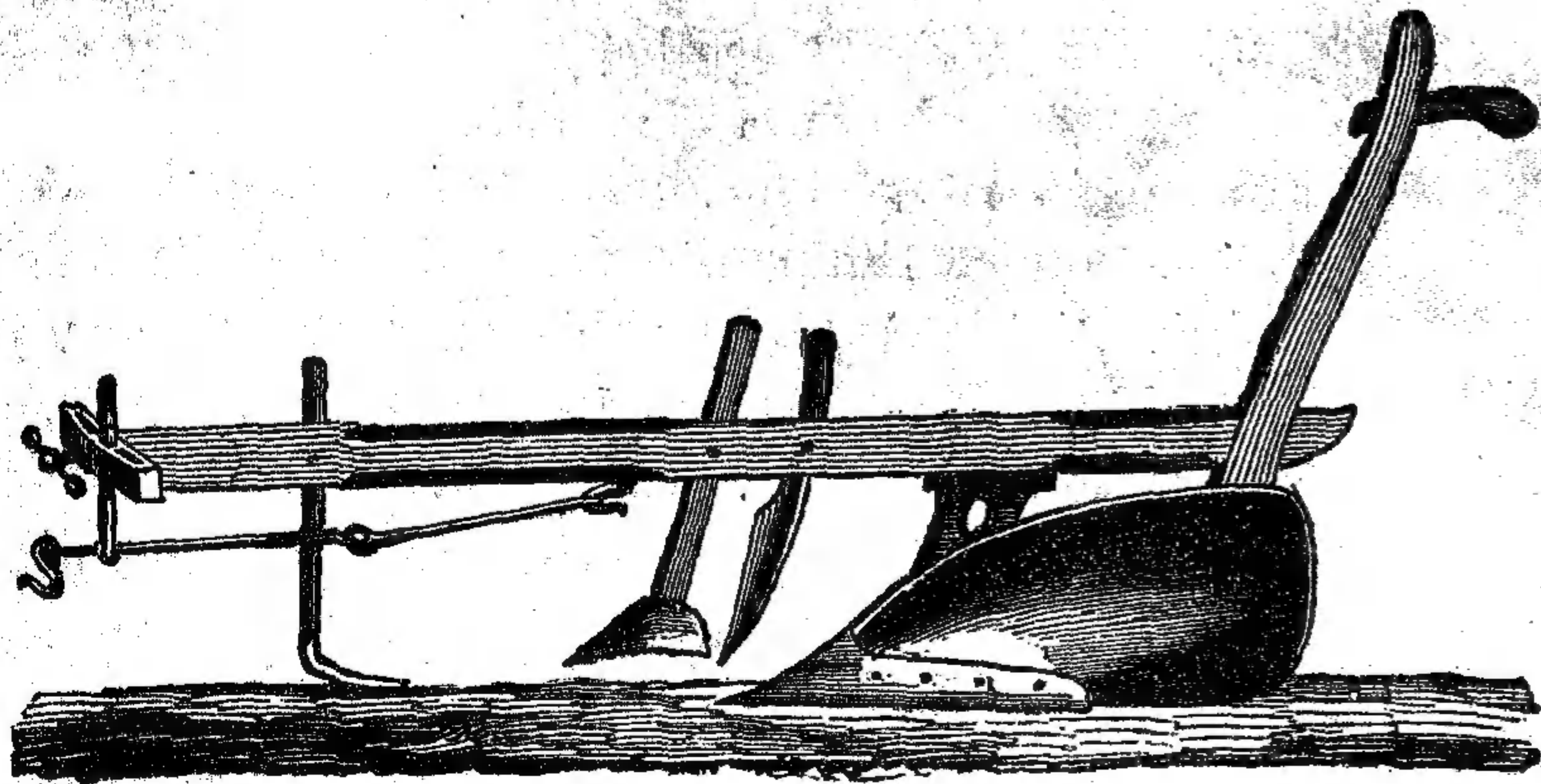
Entro il corrente mese sarà fatta la distribuzione dell' *Annuario* che sta per uscire.

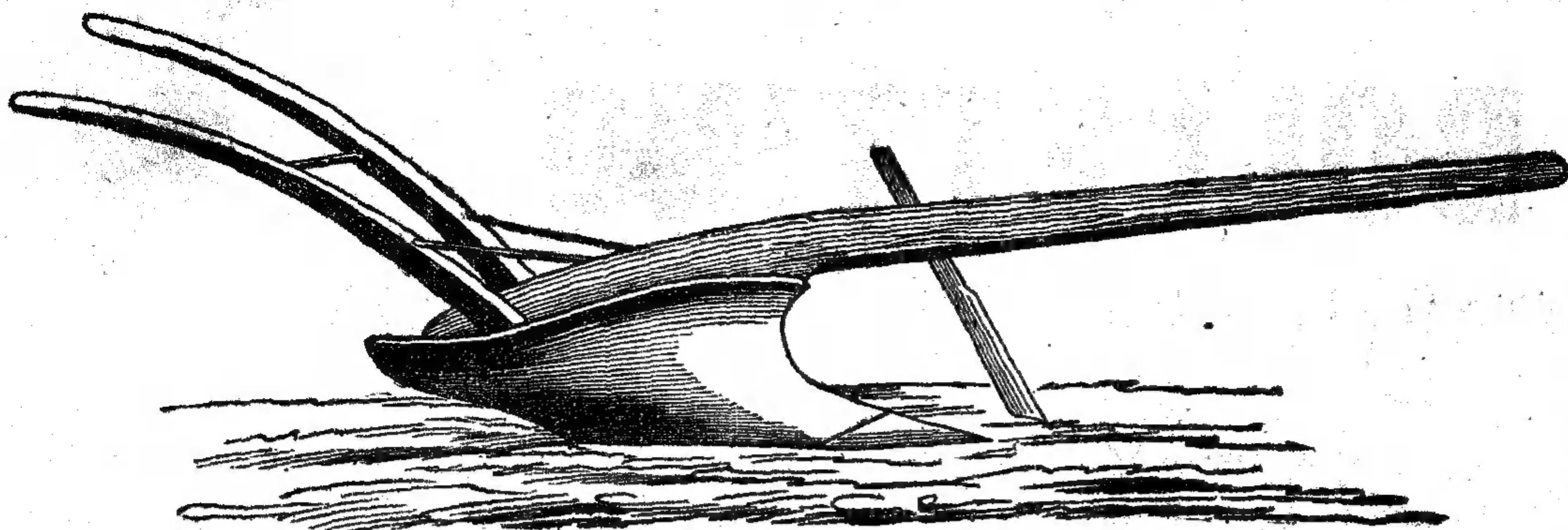
MACCHINE AGRARIE

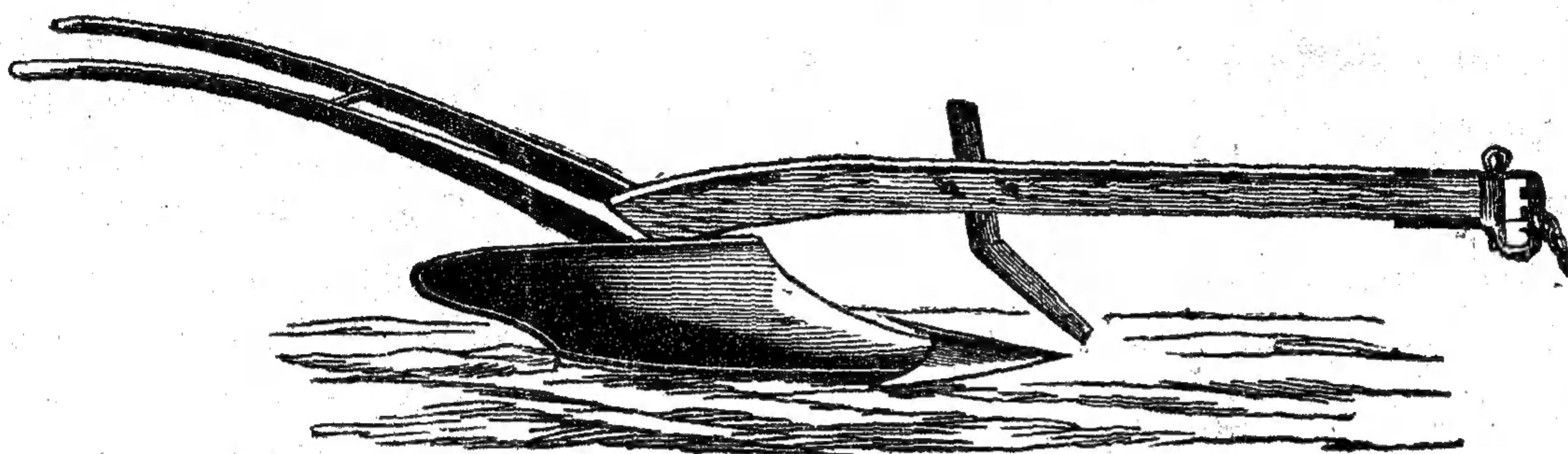
Che l' agricoltura abbia ad esser per lungo tempo presso noi l' arte più ritrosa ai progressi della scienza? Il telaio, la tintoria, la tipografia, le arti e le industrie tutte, più presto di quella primissima, profittano degli studi, delle scoperte delle scienze, per facilitare, aumentare i prodotti, per risparmiare all' uomo le più dure fatiche; i campi, al contrario, vengono solcati dall' aratro, quale, press' a poco, l' avevano gli antenati nostri di qualche secolo fa, sia ch' esso debba servire al terreno forte come al leggero; il frumento avrà da staccarsi dalla paglia sotto i colpi del correggiato (battàli), s' anche quel lavoro, fatto nel cuore dell' estate, costa la salute a molti contadini, e ci dà un prodotto di circa un quindicesimo meno che quello fatto da un buon trebbiatoio. Contuttociò non è raro udire che il miglior aratro per un terreno è proprio quello adottato dalla pratica d' ogni rispettivo paese. Ma i pregiudizi non vanno presi di fronte; gli esempi di buoni risultati valgono meglio d' ogni predica a far guerra all' empirismo.

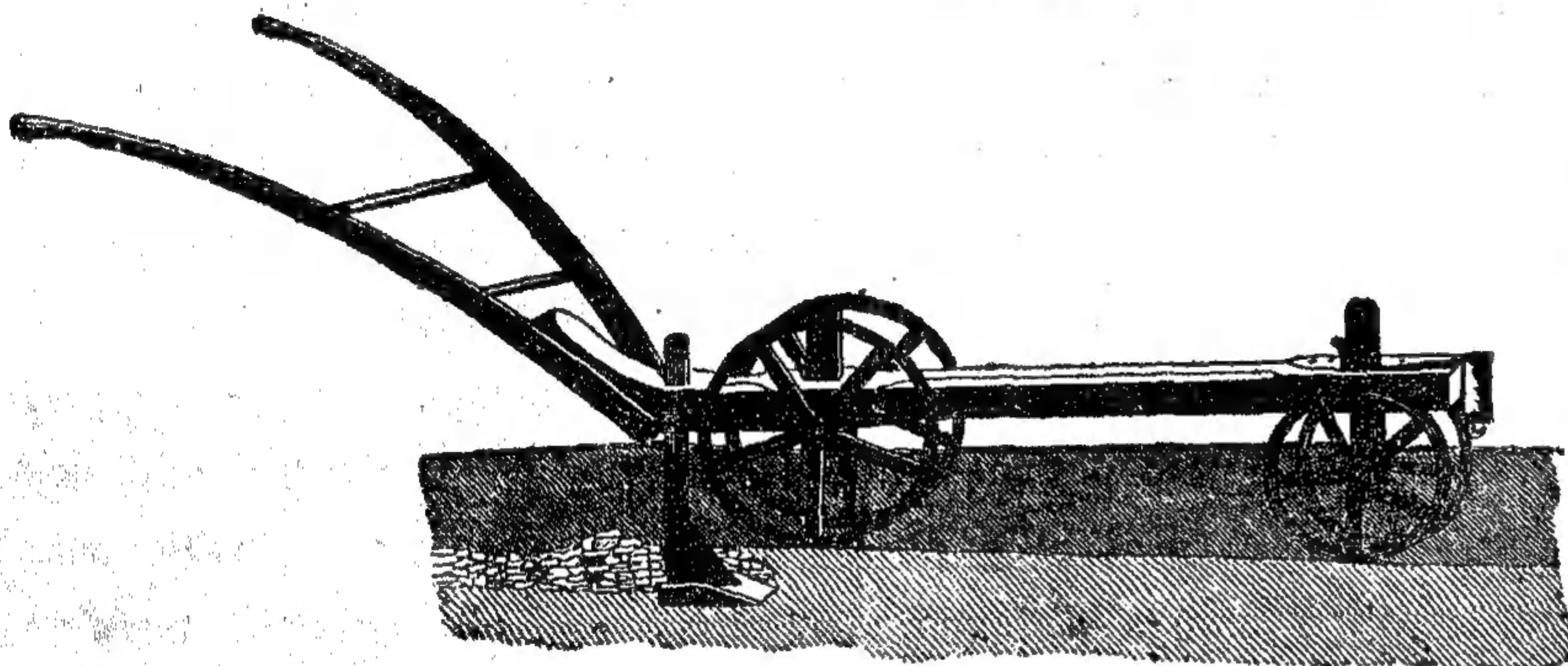
La casa *Fratelli Giacomelli di Treviso* ha testè pubblicato un catalogo di macchine e strumenti per gli usi agrari, da cui, per gentile condiscendenza, possiamo togliere e riprodurre le figure d' alcune macchine sperimentate o conosciute da taluno dei nostri più diligenti agricoltori; le presenteremo ai soci dell' Agraria colla speranza d' invogliarneli, affinchè, almeno nella terra tenuta in economia, si faccia d' introdurre l' uso di strumenti meno imperfetti di quelli comunemente adoperati.

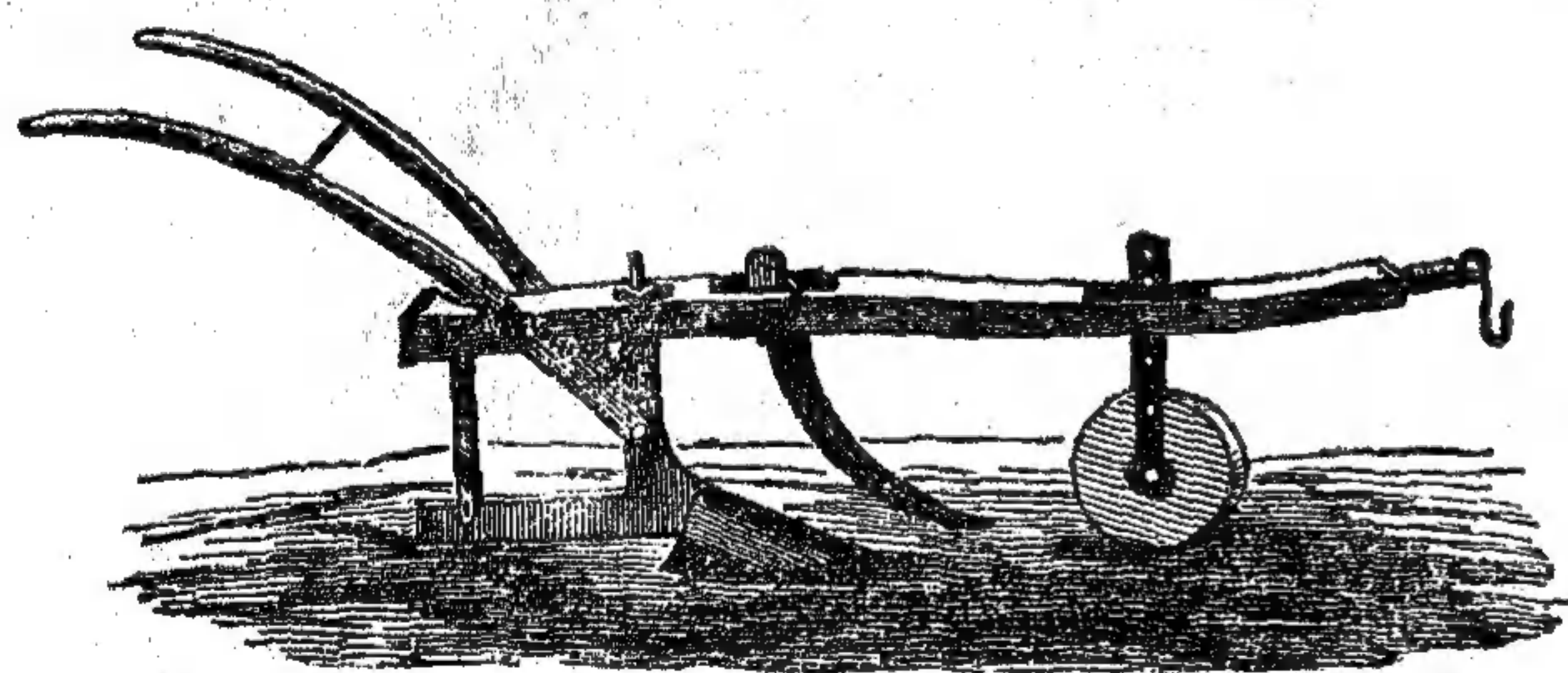
Fra breve vi sarà qui un deposito di quelle macchine. Con piacere e gratitudine intanto possiamo annunciare che il nostro concittadino e socio sig. dott. Moretti, trovandosi in diretta relazione colla casa Giacomelli, ne assume commissioni per i Soci.

Aratro belgio o fiammingo

Usato generalmente nel Belgio e nei Paesi Bassi; si diffuse già molto anche fra noi (ad esempio presso il cav. de Reali) perchè dà un ottimo lavoro, è facile a condursi e risparmia molta forza; è insomma opportunissimo sotto ogni aspetto. Per soddisfare l' esigenza di molti se ne fabbrica anche con doppia stiva. È adottabile per qualsiasi terreno. Pesa circa kilogr. 64; prezzo alla fabbrica fiorini v. a. 42.

Aratro Dombasle

Costruzione robusta; è già noto in Italia, ed assai opportuno pei terreni profondi e tenaci. Diffusissimo nelle Romagne con una modificazione del ch. cav. pref. Botter. Peso approssimativo kilogr. 86; prezzo v. a. fiorini 30.

Aratro Sambuy

È il primo fra gli aratri perfezionati che s' introdusse fra noi. Si presta di preferenza pei terreni leggeri. Peso approssimativo kilogr. 74; prezzo v. a. fiorini 25.

Aratro sotto-suolo di Read

Si compone d' una bure, o *pertica*, traversata da sostegni in ferro, di due treni a ruote di ghisa che la sopportano; si può abbassare la pertica sino sugli assi del treno e far lavorare il vomero ad una grande profondità. Questo aratro è munito di sette vomeri, sei dei quali di ferro fuso temperato, e di tre forme diverse, serventi pei diversi terreni, ed il settimo di ferro accialato. Pesa circa kilogr. 90; prezzo v. a. fiorini 35.

Aratro sotto-suolo inglese

Ha questo una costruzione solida e propria alla sua destinazione, senza essere pesante nè goffo. Lo stretto ceppo porta un vomero a due ale, molto opportuno per ismuovere lo strato di terra inferiore senza sollevarla alla superficie. Mediante il cambiamento della ruota d' appoggio, questo aratro può lavorare a maggiore o minore profondità. Peso kilogr. 40; prezzo v. a. fiorini 25.

BACHI

Le notizie che riceviamo da molte parti della Provincia cominciano a suscitare delle apprensioni. Le regioni oltre il Tagliamento ci si presentano finora come le più flagellate, abbenchè danni rilevanti si notino in ogni distretto. Molti bachi perirono dopo la seconda muta, molti dopo la terza. Non conosciamo di partite rilevanti che quella del sig. Fabris di Dignano che abbia superato felicemente la quarta muta (Toscana, Grecia, Balcan). A Sacile si tentò di supplire a varie partite mancate con far nascere nuove uova. In generale le sementi nostrane vanno alla peggio, e il vilissimo prezzo della foglia non lascia dubbio sulla scarsezza del raccolto.

Diamo un riassunto delle lettere più importanti:

Latisana, 10 *maggio*. — La semente qui tenuta venne pur fatta qui per la massima parte; e ciò a motivo che taluno si è fitto in capo che il morbo stia nella foglia e non nel seme, altri diffida dell' opera altrui, altri non ha il denaro occorrente. Egitto e China nacquero con sollecitudine, e, più degli altri, ebbero a soffrire del mancar della foglia. Già dalla seconda muta si cominciò a riscontrare dell' ineguaglianza, e, colla lente, segni di morbo; manca in quasi tutti la fiducia nel raccolto.

Tolmezzo, 14. — La partita di galetta del sig. Luigi Billiani di Somplago, da me convertita in semente in conto sociale con esso sig. Billiani, diede con trecento libbre di bozzoli trecento sessanta once di seme. Per duecentoventi once venne venduta al co. Bonin di Vicenza, il rimanente distribuita in Friuli. Le relazioni dateci dai nostri acquirenti sono soddisfacentissime.

San Vito (*Tagliamento*), 15. — Non azzardo giudizi sullo sperabile raccolto; molte speranze concepite dalla buona nascita vennero deluse, molte partite vennero distrutte totalmente. In altra mia vi offrirò dettagli sulle varie sementi.

Viscone, 16. — Dei filugelli a queste parti non si può dire che malissimo; la semente che va peggio è la nostra, ed è pur troppo la massima parte; la poca Romagna, Grecia e Shiavonia dànno tutt' ora qualche speranza. Temo che dovrò gettare interamente una grossa partita di Cargna che teneva in casa, lo stesso dovrà fare un mio amico con trenta once di China.

Gradisca di Codroipo, 17. — Da queste parti vennero distribuite a rendita più centinaja d' once di seme asiatico, di cui può calcolarsi ne sopravviva un terzo. Poca speranza anche sul rimanente.

Spilimbergo, 17. — Le sementi dei nostri monti, che diedero qualche prodotto nell' anno passato, vanno a male, e le buone partite sono un' eccezione. Il raccolto sarà peggiore dell' anno decorso. Da Aviano e Pordenone abbiamo cattive notizie.

Tamai di Brugnera, 17. — Nascita irregolare dalla semente di China; lagni generali nella seconda muta; pronostici poco buoni sull' avvenire. Eccellente la Toscana avuta dalla Commissione; da quattro giorni ne ho della quarta età, e pur qualcuno al bosco senza alcun segno di atrofia.

Spessa di Gagliano, distretto di Cividale, 17. — Seme d' Asia bella nascita; i bachi si mantengono uguali; Toscana (seme della Commissione) benissimo; Schiavonia (seme idem) nascita lenta, progresso ineguale; Istria discretamente. I bachi sono parte delle due, parte delle tre; nelle dormite non si trovarono guasti. Quelli da seme nostrano vanno malissimo.

Romans, 17. — Qui si lavora animati da grandi speranze di riuscita, mentre fino a quest' oggi l' aspetto dei bachi — per la maggior parte in istato di compiere la terza muta — è uniforme, vivace e bello; le fasi, finora, regolari, contemporanee e pronte; l' appetito non lascia nulla a desiderare.

S. Lorenzo di Manzano, 19. — Il seme Chinese ha fatto malissima prova. La semente di Carnia va male, l' indigena, non occorre dirlo, non lascia speranze di sorte. Schiavonia, qualche partita bene, qualche altra disuguale; Istria e Toscana fin' ora abbastanza bene; bellissime due partite provenienti dalla semente del signor Gasperi di Pontebba.

Faedis, 19. — Le sementi da me poste in nascita sono:

1. Portogallo (ditta Conti di Milano) nascita lenta, progresso soddisfacente, qualche segno d'atrofia dopo la quarta.
2. Egiziana, disuguali dalla nascita; trattati a calce e carbone, migliorarono. I primi nati salirono al bosco e dànno bozzoli bianchi e gialli. Dopo la terza, scopersi segni di malattia.
3. China (ditta Albini e Comp. di Milano) eccellente; nascita pronta e completa, bachi vivacissimi, hanno superato le due.
4. China (ditta Castoldi e Comp. di Milano) parte non si schiusero, parte perirono forse per motivo del ritardo nella spedizione, i superstiti prosperano.
5. Istriana bene finora; seconda età.
6. Danubiana (ditta Locatelli di Udine) andamento lodevole, superarono sani la terza età.
7. Nostrana (due qualità provenienti dal raccolto 1858 della Cargna ed Istria) malissimo.
8. Nostrana d'altra provenienza: nascita discreta, andamento regolare fino alla seconda età.

Trovo utile l' uso del carbone e della calce. Non dò notizie che dei miei bachi, perchè gli altri sono ancora indietro. Non si sentono però lagni.

Riportiamo per ultimo una relazione del sig. Collotta:

Palma, 17. Allorchè fu detto e creduto che l'atrofia era tal morbo che si trasmette da una in altra generazione, e che, se volevansi bozzoli, bisognava procurarsi seme di bachi che ne fossero immuni, fu un affaccendarsi per tutta Italia, minacciata nella sola ricchezza che ancora le resta. Questo affannoso desiderio di procurare ottimo seme, se da una parte eccitò la nobile attività di uomini onesti, leali e disinteressati, spinse dall' altra il reo talento di coloro che nelle pubbliche sciagure trovano pasto alla loro cupidigia, e, pur d' impinguare la borsa, poco badano se lo sgabello cui salgono è uno sgabello d' infamia.

Narrare le arti vituperose e le insidie tese dai frodatori sarebbe opera lunga e tediosa. Meglio lasciar coperta la piaga e tacere.

Anche nel Distretto di Palma, come da per tutto, furono vendute o distribuite infinite varietà di sementi,

per cui riesce malagevole, e direi quasi impossibile, dare notizia del buono o cattivo esito di una varietà in confronto di un' altra.

Quelli fra gli allevatori che fecero nascere i bachi molto per tempo, senza curarsi della rigida stagione, delle pioggie disoneste cadute fra la seconda metà di aprile ed i primi di maggio, della tarda vegetazione dei gelsi, e dello scarso e cattivo alimento, che così loro apprestavano, dovettero amaramente pentirsene. Molte partite per queste cagioni furono perdute.

Invece, i bachi nati dopo i primi di maggio nacquero vispi, si mostrarono voracissimi, e subirono la prima muta senza gravi sconci.

Intanto la stagione si fece buona, la foglia sbocciò sana, rigogliosa ed abbondante; ma nella seconda muta si osservarono in più luoghi molti bachi raccorciati, molti affetti dal *giallume* ed in tutti una disuguaglianza di sviluppo ch' è il solito indizio della comparsa della temuta atrofia. Però, o che il male sia tenue in se stesso o poco avvertito per la immensa quantità di seme che si fece nascere, o che la speranza faccia, come suole, velo al giudizio, fatto sta che i lagni sono pochi o si fanno a mezza voce.

Passando ora a discorrere sulle principali varietà del seme, dirò:

Che i bachi di seme toscano, e precisamente di quello procurato dalla Camera di Commercio di Udine, offrono risultati molto felici, e v' hanno partite che superarone la terza muta senza il più piccolo segno di malattia;

Che i bachi di seme istriano, e specialmente di quello confezionato dal sig. De Baseggio, non lasciano nulla a desiderare, ed al paragone di poco si scostano dai toscani;

Che buona è riescita la semente derivante dall' incrociatura di farfalle nostrane con quelle di Brianza, confezionata dal sig. Ancilotto di S. Lucia presso Conegliano;

Che, invece, la semente pura brianzola, confezionata dallo stesso Ancilotto, lascia, dopo la seconda muta, non poco a desiderare;

Che le sementi antiche friulane, provenienti da farfalle scelte accuratamente, ma di partite più o meno infette, fecero fino adesso prova bellissima;

Che le sementi asiatiche, tratte qui da farfalle nate l' anno scorso da seme originaria, hanno dato bachi sufficientemente sani e vigorosi;

Che poco buon frutto si presume cogliere, in generale, dalle sementi asiatiche originarie;

Che finalmente il seme chinese o non nacque o, se nato, diede bachi che morirono quasi tutti alla seconda muta. Ho sott' occhio i resti di quest' eccidio, e dormono della terza, e fra questi ve ne sono di grandezza straordinaria che porrò in disparte, ma che farebbero credere che varie qualità di seme sieno state molto improvvidamente frammiste.

Alcuno mi chiederà: ma cosa in sostanza pronosticate sul complesso del raccolto? Se è lecito far pronostici oggidì sul prodotto dei bachi (e perchè no, quando se ne fanno tanti e da tutti?) io credo che alla fine dei conti il prodotto sarà più abbondante dell' anno scorso. Se il più abbondante prodotto poi derivi o dalla stupenda stagione che corre, o dalla maggior copia di seme che si fece nascere, o dalla maggior diligenza degli allevatori, o dalla più eletta qualità di semi, o dalla mitigazione dell' atrofia, lascierò che il giudizio dei più esperti ed il tempo decidino.

Il sig. Gio. Batt. Carli di Tamai, socio benemerito dell' Agraria, ha testè pubblicato un suo metodo d' allevamento-bachi. Argomento convincente gli è il buon risultato di molti anni; ed ai documenti allegati nella sua memoria volle l' egregio sig. Carli aggiungerne uno di palpabile e vivo inviando alla Presidenza dell'Associazione un cestello di filugelli della quarta muta, da semente toscana, con qualche bella galetta, il tutto visibile presso l' Orto agrario. Se anche le teorie non fanno galetta, dai diversi metodi si potrà sempre cavar qualcosa di profittevole; e, non v' ha dubbio, i nostri bachicultori sapranno trarre vantaggio dalle pratiche ingegnose e dalle osservazioni annunziate nel libretto del sig. Carli.

PREZZI MEDII DEI GRANI

sulla Piazza di Udine

nella prima quindicina di maggio 1860.

Frumento	v. n. F.	6. 29	Stajo (ettolitri 0,731591)
Granoturco	»	4. 85	
Riso	»	5. 95	
Segala	»	3. 88	
Orzo pillato	»	7. 46	
Spelta	»	—. —	
Saraceno	»	3. 32	
Sorgorosso	»	2. 01	
Lupini	»	2. 24	
Miglio	»	5. 87	
Fagiuoli	»	6. 92	
Fieno	»	1. 33	100 libb. (kilog. 0,476999)
Paglia di frumento	»	—. 98	
Avena	»	3. 71	Stajo (ettolitri 0,932)
Vino	»	28. —	Conzo (ettolitri 0,793045)
Legna forte	»	11. 90	Passo di 5 piedi quadr. e 2 ½ di spessezza corrisp. M³ 2,467
» dolce	»	8. 75	

Presidenza dell'Associazione Agraria friulana, editrice. VICARDO DI COLLOREDO *redattore responsabile.*

— Tipografia Trombetti-Murero. —